

Tre batterie, poi i nove finalisti

Atzeni, ottimo terzo posto Brividi alla partenza per la caduta di Cianchino

Sono servite tre batterie di qualificazione e una finale per decretare il vincitore del primo Palio di Sant'Efisio: Massimo Coghe, più noto negli ambienti ippici sardi, ma soprattutto in Toscana, dove vive, con il nome di Massimino. E proprio questo, è il nome che ha stampato nel retro della sua "giubba", una scritta in nero sulla sfondo blu che esibisce solitamente nei palii toscani, dove spesso e volentieri risulta vincitore o piazzato. In sella a Millennium Bag, un purosangue inglese baio che si è portato dal suo allevamento senese, ha dapprima vinto la sua batteria, la



Andrea Degortes, Aceto. [ORRÙ]

seconda, e poi si è aggiudicato la finale, battendo "Il Bufera", cioè Dario Colagè con Indian Reef, un altro fantino solito calcare la sabbia di Piazza del campo a Siena. Terzo classificato, il giovane Giovanni Atzeni, che con Cam-

pu Maiuri è partito benissimo nella finale, rimanendo per buona parte dei 1.400 metri di corsa, affiancato a Massimino, ma nella dirittura finale, un po' per l'inesperienza e un po' per la stanchezza del cavallo, non è riuscito a tenere il passo del fuggitivo Millennium Bag e, soprattutto, non è riuscito a contenere il ritorno vemente del Bufera, che lo ha sorpassato proprio sulla linea del traguardo. Un successo, comunque, per Giovanni Atzeni (in finale ha difeso i colori di una scuderia di Nurri): è riuscito a classificare ben due cavalli alla finale, preferendo Campu Maiuri per la corsa decisiva e cedendo Sonadora (vincitrice della terza batteria), ad Antonello Boi. Una falsa partenza, nella finale, ha preceduto quella regolare,

decretata dal mossiere d'eccezione, Andrea "Aceto" Degortes, che si è simpaticamente prestato a far cadere il canape di tutte e tre le batterie più la finale. Una presenza, quella di Aceto, che è stato il richiamo più importante per le diecimila persone che ieri si sono radunate attorno alla pista dell'ippodromo del Poetto, nonostante il vento: una moltitudine di gente che non si vede neanche nelle giornate in cui si corrono le "classiche" a Chilivani.

Ma il primo Palio di Sant'Efisio non verrà ricordato solo per la vittoria di Massimino o per la presenza di

Aceto, ma anche per le splendide pariglie che hanno intrattenuto il pubblico prima delle batterie e prima della finale, con alcune "figure" difficilissime, che hanno messo in risalto le capacità di questi "acrobati equestri" e dei cavalli, tutti anglo-

arabi provenienti da allevamenti sardi. Altrettanto spettacolari anche le esibizioni dei cavalieri dell'associazione della Monta sarda. Sfortunata la prova del vincitore dell'ultimo Palio di Siena, Luca Minisini, che non è riuscito a classificarsi per la finale, dove è, invece, arrivato Salvatore "Cianchino" Ladu, giunto quinto, ma sfortunato nella terza batteria, dove è caduto da cavallo al momento della partenza, poi dichiarata nulla, ma comunque ininfluenza per lui, perché aveva già conquistato l'accesso alla finalissima con il terzo posto della prima batteria. Tra i nove finalisti anche Walter Pusceddu, Bighino, mentre Boris Pinna, noto Pinturicchio, si è fermato alle batterie.

Carlo Mulas